

Oh! La fine del mondo

Publicata su FB il giorno Giovedì 20 dicembre 2012 alle ore 22.22 ·



La fine del mondo...

Siamo alla fine del 2012, che per ognuno di noi è stato come un gatto in agguato nell'albero di natale, pronto a rompere addobbi e lumini.

E .. ok, il 21/12 ha un suo fascino, è una prima donna. Ci ha catturato una quindicina di anni fa, con la sua fama, che non è diminuita, anzi ... è salita... alle stelle.

Abbiamo parlato, discusso, sperato, in questa fatale data, a tal punto da non accorgerci che stavamo vivendola, ogni giorno un po', in anticipo e con premeditazione.

Ma veniamo alla fine del mondo.

Anni fa esprimevo un piccolo dubbio sulla datazione "maya", rapportata al calendario che usiamo noi, decurtato di anni e mesi e giorni.

E facevo notare quanto fosse normale che il Centro Galattico si "allineasse", idealmente, al Sole e alla Terra: lo fa ogni anno, proprio ogni anno... provate a disegnare una mappa astrologica.

Altri "allineamenti"? Uhm... in base a quali riferimenti, nel profondo spazio stellare? Alto, basso, nord, sud, nelle distanze in anni luce, sono inesistenti.

E ogni anno, parlando di Yule, lo sappiamo che intorno al 21 dicembre ci sono "tre giorni di buio": è il Solstizio invernale.

Il Sole, in questi giorni, manifesta la sua durata minima di luce (meno di nove ore), così da far registrare il giorno più corto (la minor quantità di ore di luce) dell'anno: poi riprende la sua orbita riprende il cammino ascendente.

Per questo nelle tradizioni di moltissimi popoli, anticamente, questo momento dell'anno segnava la "nascita di esseri divini", capaci di vincere il buio, portare la Luce: Quetzalcoath, Huitzilopochtli, Tammuz (figlio di Istar), Freyr, zaratustra, Mithra. Persino Krisna pare essere nato nei giorni del *Sol Invictus*.

Riprendo un concetto accennato nel mio report scorso. Il 20 dicembre 2002, scrivevo nella mia mailing list Figlideifiori:

"[...] è fondamentale rendersi conto che non esiste nulla che non sia correlato con il resto: il significato del buio, della depressione, sono stati motivati, da alcuni studi, con la sindrome da mancanza di esposizione alla luce.

Ma a parte il benessere medico, il viaggio introspettivo - il letargo - di piante e animali, è veramente simbolico di quanto la Vita non sia per forza fatta di espressione estrinseca, ma sia legata a quanto viene conservato, protetto, alimentato, in segreto, all'oscuro.

Qualcuno ricorderà il mio esempio - ripetitivo - del seme interrato (vedi Samhain, l'inizio del viaggio iniziatico). Non radica alla luce, ma al buio. Sottoterra, alimentandosi di se stesso, prima di essere in grado di assorbire elementi esterni e iniziare il viaggio verso la luce.

Bene, le tradizioni dei popoli hanno un filo che le lega: nello stesso periodo, a distanza di migliaia di chilometri o nel ripetersi dei secoli, la ritualità si rivolge a eventi simili, seppure con nomi e particolari apparentemente diversi.

Yule era una festa celtica, come i Saturnali lo erano della Roma Antica, assolutamente precedenti il Solstizio d'Inverno, cioè il momento in cui il Sole entra nel segno del Capricorno sentenziando l'ultima lunga notte (il Dies Natalis Solis Invicti, dedicato ai Misteri di Mithra).

Il buio che prevale sulla luce: il segreto alchemico della "nigredo" o nerezza, l'opera al nero che precede il bianco della purificazione. Questo è un discorso puramente simbolico, non immaginatevi semplicemente il magonzo alle prese con il piombo da fondere e trasformare, forse, un giorno, in oro. Perché l'attaccamento alla materia, la prevalenza della manifestazione fisica, non permette l'elevazione a dimensioni spirituali dove tutto è possibile, compresa la "migrazione" degli elettroni che compongono l'atomo di piombo fino a creare quello aureo.....

Quindi Yule (Saturnali), sono una tappa di evoluzione personale, in un percorso circolare e in ascesa, che dà origine alla spirale.

Perché? Perché si celebra Saturno (con nomi diversi), il dio che fece una importante promessa.

La storia antica racconta che Giano, padre italico di tutti gli dei, governava il Lazio, prima di Roma. Arrivò Saturno dal mare che insegnò a Giano l'agricoltura, e questi lo ringraziò condividendo il suo trono con lui: fu un'era ricca e felice, senza schiavi e malattie. Era l'Età dell'Oro.

Ma Saturno partì, promettendo di tornare e riportare quell'era.

Dunque Saturno è colui che supera le acque indenne (quelle del diluvio universale) e porta la prima regola per sconfiggere il caos.

Quando scompare diviene Crono, con la falce, ma non per mietere, bensì per evirare il padre: diviene il Tempo, e rende sterile il Padre.

Ma questa è una connotazione attribuitagli dall'uomo: Saturno in realtà non è morto, ritornerà, e la festa celebra questo momento.

Ora osserviamo Giano: è bifronte: l'unico a guardare indietro e avanti.

Simboleggia il passaggio dal vecchio al nuovo (che noi ricordiamo nel cambio data del capodanno) e viceversa, così come per la conoscenza del passato e la curiosità rivolta al futuro, o la saggezza che si può riscontrare in questa ambivalenza non statica: perché occorre mescolare le nature (degli dei e degli uomini): il seme è frutto della vecchia pianta, che solo morendo continuerà a vivere.

Il compito di Yule, quindi, è quello di svegliare dal letargo, la schiavitù indotta dagli schemi di comportamento, liberando la propria energia affinché risalga verso la luce.

Come dire.... il risveglio di Kundalini - la spirale - verso la luce della Corona, passando attraverso la porta assai stretta che si apre al solstizio d'Inverno.

Porte, insieme a quella del solstizio d'estate, celebrate come Iceberg nello sciamanesimo eschimese, o in una leggenda russa che parla di Acque Magiche e Montagne che si spostano. Rocce attraverso cui passarono gli Argonauti.

Porte divise e unite dall'Acqua della Vita, come nella fontana dell'Angelica, in piazza Solferino, a Torino.

Acqua, archetipo dell'inconscio lunare, che purifica, se pura.

Portiamo Luce nella nostra ombra, e in seguito potremo sconfiggere i nostri mostri: attraverso il varco che conduce al nostro inconscio lunare, separato dalla coscienza.

Questo succede al solstizio invernale, 21 dicembre. Dopo tre giorni, Il 24 dicembre è già avvenuto tutto..... o nulla....”

(fine riporto del mio scritto del 2002, dall'archivio della ml FdF)

Quindi il 21 dicembre è un momento di passaggio, da sempre. Dal buio (ore di buio) alla luce (giornate che riprendono ad allungarsi). Per chi sia impegnato in un viaggio evolutivo, la metafora è “dal buio interiore alla luce della consapevolezza”.

Se lo rileggete con la consapevolezza di questi anni, attraverso il significato che abbiamo finora attribuito al Cambiamento e al 21-12-2012, c'è tutto ciò che abbiamo vissuto inconsapevolmente, come aquile che si credevano polli (per dirla alla De Mello).

La differenza dagli altri anni qual è? Proprio aver capito – ora – che nulla dipende dai governi, dalle chiese, dal destino, dal karma, e tutto comincia o finisce attraverso il potere che noi diamo, prendiamo, riconosciamo, disconosciamo alle situazioni, alle persone, alle apparenze, alle illusioni, attraverso i nostri giudizi.

Tra tanti studiosi di date, qualcuno ha ipotizzato che il vecchio mondo sia finito il 28 novembre 2011: ammettendone per un momento la veridicità, il “peggio” lo abbiamo conosciuto in questo bizzarro, insensato, originale, sfrontato, trasgressivo 2012, che ci ha fornito mille occasioni per imparare che “**non è mai come sembra**”.

E allora tutta questa energia, vissuta sensibilmente, attraverso Kundalini di Madre Terra e tutti questi dolori, emozioni, trasformazioni, il percorso collettivo, le speranze, i cambiamenti esperiti?

Ci ha portato a renderci conto che il mondo NON ERA COME CI VENIVA RACCONTATO.

E se abbiamo toccato con mano che NON E' COME SEMBRA, ora abbiamo in mano la chiave per vanificare qualsiasi altra proiezione illusoria.

Qualsiasi altra proiezione illusoria.

Il percorso che abbiamo fatto insieme ora ci porta a cambiare PERCEZIONE.

E questo ci porta non solo a credere (cosa che rende possibile), ma a rafforzare la convinzione (cosa che rende probabile), che esistono realtà differenti da quella che ci è prospettata.

L'energia per farlo la abbiamo. Ora che sappiamo cosa non vogliamo più, cominciamo finalmente a riconoscere cosa vogliamo. E quindi a crearlo.

Riporto una vecchia, famosa storiella, per farmi capire.

Un uomo vide lavorare due scalpellini e chiese loro cosa facessero. Il primo rispose: “Sto squadrando una pietra”, mentre il secondo disse “Sto costruendo una cattedrale”.

Comprendete che diversa percezione, che differente consapevolezza, quale volontà di far parte di un progetto più importante, attraverso il proprio lavoro, c'è nella seconda risposta?

Accettare di spostarsi su livelli più elevati di osservazione e partecipazione, rivela prospettive, soluzioni, opportunità impensate.

Per questo pian piano stiamo perdendo di vista molte persone (senza fare niente per allontanarle) ed entreranno in sintonia, vibreranno in modo evidente, con altre.

Ognuno realizzerà con quale livello di realtà VUOLE entrare in contatto e quale evitare, escludere, dissolvere.

Prima accettavamo passivamente (permettevamo) che altri decidessero la nostra realtà. Ora non più.

Non è vero che il mondo è peggiore: semplicemente vediamo quello che prima non era nella nostra consapevolezza.

Non vedevamo le bugie e la nostra divinità era un tabù . Ora vediamo le bugie e accettiamo il nostro potere. Accettiamo il nostro potere?

Maya?

I Maya hanno detto tante cose, nella loro complicata lingua. Erano ossessionati, forse, dal calcolo del tempo. Anche noi siamo ossessionati dal tempo.

Chi li ha studiati, tradotti, interpretati (e penso a Joseph Anthony Argüelles), ci ha lasciato anche qualche calcolo strano, sbagliato. Forse dovevamo capire altro... nelle differenze di datazione... “Maya”, in sanscrito, ha un significato complesso.

La radice della parola è *mā* da cui derivano altre forme lessicali, il cui significato gira attorno a “misurare”, “mostrare”, “costruire”. Nel Rig Veda “maya” è un potere soprannaturale, una portentosa abilità, associata a Indra (la potenza/vigore che distrugge i demoni, i nemici, con il fulmine) e ad Agni (il fuoco, messaggero verso gli dei, il fuoco sotterraneo che emerge per distruggere, che rappresenta le forze della luce).

Nell’Atharva Veda, invece, “maya” significa “magia”, o “illusione”.

Uno studioso, Von Glassenap, definì la parola “maya” come un’attività che in contrasto con la norma, come il miracoloso potere, ma anche come l’inganno abile e astuto.

Perché spostato l’attenzione dai Maya meosamericani al sanscrito?

Per non vivere l’inganno di vedere le cose solo da un punto di vista, per non vivere la classica separazione che tendiamo a subire di ogni argomento. Per dare l’importanza che merita, come ci ha insegnato questo 2012, ad OGNI PAROLA.

The End of the Old World



Quindi niente fine del mondo?

Il vecchio mondo è quello dei ricatti, della subordinazione, del rancore e dei rigori. Rimane in piedi per chi vuole continuare a parlare in termini di disfattismo, di nichilismo, di vittimismo, di soldi

che mancano e di abbondanza da conquistare. Rimane in piedi per chi dà importanza alla cornice e non si occupa del quadro.

Noi siamo Opere d'Arte.

Siamo Guerrieri **nella** Luce, la nostra Spada è l'emanazione delle nostre frequenze: cosa attiriamo nella nostra realtà?

Il tragitto fino al 2012 ha spostato il velo sul fatto che occorre cambiare l'atteggiamento interiore, legato alla mente, ai pensieri che abbiamo.

Non saranno i poli magnetici ad andare a "gambe all'aria", ma le nostre tendenze!

Quando non si è più preda dei dogmi, dei ricatti di vesti talari e camici bianchi, quando prevale la Coscienza sulla divisa, quando si gestisce la propria energia, quando la propria attenzione non va sprecata, tutto quello che succede perde di potere perché il potere passa a NOI.

Accendete una candela, stanotte, e festeggiate il simbolismo di YULE portando la LUCE nell'oscurità. Inspirate quella luce, portatela DENTRO DI VOI, poi emanatela nella vostra aura e oltre.

Salteranno i governi, i mercati, le banche centrali, le finte coalizioni di stati, le manipolazioni? Sì, se NOI saremo convinti di non averne bisogno.

In fondo abbiamo vissuto nella CONVINZIONE che tutto questo esiste veramente.....

Di cosa sarete convinti, da domani?

Vi auguro quindi che con il 21/12 voi facciate il vostro Salto Quantico al POTERE PERSONALE.

Vi auguro il coraggio di ESSERE DIVERSI da come il vostro ego vi tenta a uniformarvi.

Vi auguro SINCERITA' con voi stessi.

Vi auguro di dimenticare cosa siete e ricordare CHI siete.

Vi auguro di emanare sempre più LUCE, per illuminare ogni passo e ogni residuo di paura.

Buona fine del vecchio IO, buon inizio nel Nuovo IO, Ish

